



# PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE RIPA BIANCA DI JESI



## Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale – All. 2 - Studio d'Incidenza (ai sensi degli all'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.)

*Gruppo di lavoro*

Direttore tecnico: Arch. Fabrizio Cinquini

Coordinatore tecnico-scientifico: Dott. Paolo Perna

Arch. Chiara Camaiori

Geol. Sandro Venanzi

Dott. Danilo Procaccini

Ottobre 2021

## SOMMARIO

<b>1. Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>2. Generalita’</b> .....	<b>3</b>
2.1. Denominazione del Piano .....	3
2.2. Quadro normativo di riferimento .....	3
2.2.1. Normativa Comunitaria .....	4
2.2.2. Normativa Nazionale .....	4
2.2.3. Normativa Regionale .....	4
2.3. Comune/i, Provincia/e interessati .....	5
2.4. Proponente (denominazione, indirizzo, contatto) .....	5
2.5. Timbro e firma del tecnico .....	5
2.6. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Tav. 4) .....	6
2.7. Lista di controllo dello Studio di incidenza per i piani (Tav. 2).....	7
<b>3. Descrizione dell’ambito di riferimento del piano</b> .....	<b>11</b>
3.1. Inquadramento territoriale.....	11
3.2. Obiettivi e finalità .....	12
<b>4. Relazione sulle caratteristiche del piano</b> .....	<b>12</b>
<b>5. Relazione sulle trasformazioni territoriali</b> .....	<b>15</b>
<b>6. Descrizione delle caratteristiche della parte dei siti natura 2000 interessati dal piano</b> .....	<b>16</b>
6.1. Zona Speciale di Conservazione / Zona di Protezione Speciale IT5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca di Jesi” .....	16
6.1.1. Habitat d'interesse comunitario segnalati (allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) Formulario Standard (tab. 3.1) e Piano di Gestione del sito IT5320009) .....	17
6.1.2. Specie d'interesse comunitario segnalate (allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva “Uccelli”) e allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) - Formulario Standard (tab. 3.2) e Piano di Gestione del sito IT5320009) .....	20
6.1.3. Altre specie importanti di flora e fauna (Formulario Standard Natura 2000 (Tab. 3.3) e Piano di Gestione del sito IT5320009) .....	22
<b>7. Elaborati tecnici</b> .....	<b>24</b>
<b>8. Verifica di compatibilità</b> .....	<b>24</b>
<b>9. Individuazione degli impatti</b> .....	<b>25</b>
9.1.1. Tav. 5 – Fattori di impatto e caratteristiche dei rispettivi impatti .....	29
9.1.2. Tav. 6 – Tipo di impatto .....	30
9.1.3. Tav. 7 – Genere di impatto .....	31
9.1.4. Tav. 8 – Valutazione della significatività degli impatti .....	31

## 1. PREMESSA

L'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. dispone che la Valutazione Ambientale Strategia (VAS) deve comprendere la procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e ss.m.ii.; a tal fine il Rapporto Ambientale (RA) contiene gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e la valutazione si estende alle finalità di conservazione proprie della VInCA.

Il presente documento costituisce quindi la Relazione d'Incidenza del Piano di Gestione della Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi, ed è parte integrante (allegato 2) del “Rapporto Ambientale del Piano di Gestione della Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi”. Si anticipa che, al fine di evitare ridondanza di informazioni, alcuni degli elementi di carattere generale previsti dalle linee guida regionali per la VInCA (DGR n. 220/2010 e ss.mm.ii.) sono presentati in maniera sintetica, con rimandi ad alcune sezioni del documento principale del RA. Sono invece trattati in maniera esaustiva tutti gli aspetti direttamente connessi al quadro valutativo vero e proprio: dalla descrizione delle risorse segnalate nel sito Natura 2000 interessato, all'analisi delle cause e dei fattori d'impatto potenziale derivanti dalle previsioni di Piano, fino alla determinazione della significatività di eventuali effetti sugli habitat e sulle specie d'interesse comunitario.

In questo senso un elemento di cruciale importanza da tenere in stretta considerazione è rappresentato dalla corrispondenza biunivoca tra la gli obiettivi della Riserva e quelli del sito IT5320009, in parte coincidente con essa, in termini di conservazione della biodiversità. Questo, come descritto più volte in maniera dettagliata all'interno dell'elaborato principale del RA, determina una condizione per la quale il Piano in oggetto non può che assumere in maniera passiva, come parte integrante del suo disegno progettuale, il Piano di Gestione del sito Natura 2000 (adottato con DGR n. 766/2016). Ne risulta che, soprattutto in relazione alla gestione della biodiversità, il quadro normativo dell'Area Protetta contiene riferimenti strategici che trovano applicazione puntuale nelle Misure di Conservazione della ZSC/ZPS.

È quindi evidente come il rapporto tra i due strumenti gestione (il primo in fase di valutazione, il secondo vigente) rappresenta la base sulla quale viene costruita la presente Relazione d'Incidenza.

## 2. GENERALITA'

### 2.1. Denominazione del Piano

Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi.

### 2.2. Quadro normativo di riferimento

Di seguito viene proposto un elenco della principale normativa di riferimento in materia di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA) a vari livelli, comunitario, nazionale e regionale.

Si ricorda inoltre che un quadro normativo di riferimento proprio del Piano in oggetto è riportato al paragrafo 1.1 del documento principale del RA.

### 2.2.1. Normativa Comunitaria

**Direttiva 2009/147/CE (“Direttiva Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici)**

si integra all’interno delle disposizioni della Direttiva 92/43/CEE

**Direttiva 92/43/CEE (“Direttiva Habitat”, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche)**

all’art. 6, comma 3, introduce la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con lo scopo di salvaguardare l’integrità dei siti o proposti siti di rete Natura 2000, attraverso l’esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l’equilibrio ambientale

**Direttiva 97/62/CEE**

reca adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE

**Direttiva 2009/147/CE (“concernente la conservazione degli uccelli selvatici – versione codificata)**

abroga e sostituisce integralmente la Direttiva 79/409/CEE

### 2.2.2. Normativa Nazionale

**L. 11 febbraio 1992, n. 157**

recepisce la Direttiva 79/409/CEE

**D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357**

recepisce il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE ed integra il recepimento della Direttiva 79/409/CEE

**D.M. 20 gennaio 1999**

recepisce la Direttiva 97/62/CEE

**D.M. 24 settembre 2002, n. 224**

linee guida per la gestione dei siti Natura 2000

**D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120**

modifica e integra il D.P.R. 357/97

**D.M. 17 ottobre 2007, n. 184**

fissa i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative ai siti Natura 2000

**DM del 22 gennaio 2009**

modifica il DM n. 184 del 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)”

### 2.2.3. Normativa Regionale

**DGR n. 1709 del 30/06/1997**

conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)

**DGR n. 1701 del 01/08/2000**

“Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all’ art. 5 del DPR 357/97”

**Capo III della Legge Regionale 6/2007 e Capo IV della Legge Regionale 6/2007**

**Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16, art. 28 (in vigore dal 19 novembre 2010)**

**Legge Regionale 4 dicembre 2014 n. 33, art. 15**

**DGR 1471/2008**

misure di conservazione SIC e ZPS

**DGR 1036/2009**

modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008

**DGR n. 220 del 09/02/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997**

adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi

**DGR n. 360 del 01/03/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997**

adozione delle linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario

**DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997**

adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000

**DGR n. 1274 del 02/09/2010 LR n. 6/2007 art. 23**

Individuazione delle modalità di tabellazione dei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e approvazione del modello di tabella perimetrale

**DGR n. 1535 del 21/11/2011**

Intesa Stato-Regioni 7 ottobre 2010\_Strategia nazionale per la Biodiversità. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni per dare avvio alle attività degli Osservatori/Uffici regionali per la biodiversità, per l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità, e per la realizzazione della loro Rete

**DGR n. 23 del 26/01/2015**

DPR 8 settembre 1997, n. 357. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica della DGR n. 220/2010

**DGR n. 57 del 09/02/2015 DGR n. 23/2015**

Rettifica di errore materiale relativo all'indicazione di una delle attività minori da sottoporre a verifica nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza

**DGR n. 766 del 18 luglio 2016**

Approvazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT5320009 "Fiume Esino in località Ripa Bianca"

**2.3. Comune/i, Provincia/e interessati**

Comune di Jesi (AN)

**2.4. Proponente (denominazione, indirizzo, contatto)**

Regione Marche - Sistema delle aree protette e rete escursionistica regionale

**2.5. Timbro e firma del tecnico**

Dott. Danilo Procaccini



## 2.6. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Tav. 4)

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Danilo Procaccini,  
nato a Fermo il 28/04/1983,  
residente in via Roma, 1, 63834, Massa Fermana (FM),  
tel. 3398326062,  
e mail danilo.procaccini@gmail.com

incaricato della redazione dello studio di Incidenza per il Piano a conoscenza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 che recita

Art. 76 – Norme penali.

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione dell'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

È consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

dichiara

di essere in possesso delle competenze in campo biologico, naturalistico, ambientale e nel settore delle valutazioni degli impatti necessarie per la corretta ed esaustiva redazione dello Studio di incidenza perché è in possesso del seguente titolo di studio

Laurea Magistrale in Pianificazione del territorio dell'ambiente e del paesaggio (LM-75)

e della seguente esperienza professionale

Redazione di studi, analisi e monitoraggi per la pianificazione territoriale, in particolare nel settore delle valutazioni ambientali di piani e progetti (VAS, VIA, VincA), anche attraverso indagini e sul campo e utilizzo di strumentazioni GIS

Massa Fermana il 08/10/2021

Firma



La dichiarazione non è soggetta all'autenticazione della firma quando è presentata contestualmente all'istanza e sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione, oppure quando è trasmessa attraverso il servizio postale all'ufficio competente insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

## 2.7. Lista di controllo dello Studio di incidenza per i piani (Tav. 2)

Generalità	Denominazione del Piano	SI	
	Normativa di riferimento	SI	
	Comune/i, Provincia/e interessati	SI	
	Proponente	Denominazione	SI
		Indirizzo	SI
		Contatto	SI
	Timbro e firma del tecnico	SI	
	Dich. sostitutiva di atto di notorietà	SI	
Ambito di riferimento del Piano	Inquadramento territoriale	Superficie territorio di pianificazione	SI
		Sovrapposizione con altri Piani	SI (cenni, per approfondimenti: Rapporto Ambientale 2.1)
		Vincoli presenti	SI (per approfondimenti: Rapporto Ambientale 2.1)
		Aree naturali protette nazionali o regionali	NO (L'Area Protetta Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi rappresenta di per sé l'intero ambito di riferimento del Piano)
	Obiettivi e finalità	SI	
Caratteristiche del Piano	Principali caratteristiche	SI	
	Tipologia delle azioni e opere previste	SI	
Previsioni di trasformazione territoriale	Infrastrutture con incremento della viabilità e dei servizi correlati	NO (non previste)	
	Interventi con movimentazioni di terreno	NO (non previsti, in Zona D l'allevamento avicolo già autorizzato è stato sottoposto a VincA con esito positivo)	
	Insedimenti abitativi, turistici e produttivi su aree naturali e/o seminaturali	NO (non previsti)	
	Cambi colturali su vaste superfici	NO (non previsti)	
	Riduzione di aree ecotonali	NO (non previste)	

	Modifica di ambienti fluviali e perfluviali	NO (non prevista)	
	Modifica di ambienti costieri (coste alte, ambienti dunali e retrodunali)	NO (non prevista)	
	Modifica di ambienti collinari e montani.	NO (non prevista)	
Siti Natura 2000	Elenco dei siti interessati	SI	
	Modalità della caratterizzazione naturalistica dei siti interessati	Formulario	SI
		Banche dati naturalistiche	NO (sono stati utilizzate le analisi per l'elaborazione del Piano di Gestione)
		Rilievi di campo	NO (sono stati utilizzati i dati raccolti per l'elaborazione del Piano di Gestione)
		Fonti bibliografiche	SI
		Metodiche analitiche	NO
	Contenuti della caratterizzazione naturalistica della parte dei siti interessati	Habitat secondo lo schema di Tav. 1 NO (sostituita da tab. Habitat d'interesse comunitario presenti)	
		Specie animali della Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle Liste Rosse nazionale e regionale: - Lista (SI) - Fenologia (SI) - Dati censimenti (SI) - Superficie habitat di specie (NO)	
		Specie vegetali delle Liste Rosse nazionale e regionale: - Lista (SI) - Fenologia (NO) - Dati censimenti (NO) - Superficie habitat di specie (NO)	
		Comunità vegetali in senso fitosociologico: - Lista (NO) - Fenologia (NO) - Dati censimenti (NO) - Superficie habitat di specie (NO)	



Elaborati tecnici e grafici	Relazione tecnica (NTA per i PRG)	NO (sono riportati i riferimenti alle tavole e agli allegati del Rapporto Ambientale)	
	Cartografia del territorio di pianificazione	NO (sono riportati i riferimenti alle tavole e agli allegati del Rapporto Ambientale)	
	Tavole degli interventi di piano dell'intervento (1:10.000 o <)	Sovrapposta agli habitat naturali	NO (sono riportati i riferimenti alle tavole e agli allegati del Rapporto Ambientale)
		Sovrapposta agli habitat di specie	NO (sono riportati i riferimenti alle tavole e agli allegati del Rapporto Ambientale)
	Doc. fotografica	NO	
Verifica di compatibilità	Con la normativa vigente nell'Area Naturale Protetta	NO (L'Area Protetta Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi rappresenta di per sé l'intero ambito di riferimento del Piano)	
	Con le misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000	SI (il Piano assume passivamente il Piano di Gestione del sito IT5320009)	
	Con i fattori di vulnerabilità nei siti Natura 2000	SI (il Piano assume passivamente il Piano di Gestione del sito IT5320009)	
	Con le Aree floristiche di cui alla L.R. n. 52/1974	SI (non sono presenti Aree floristiche)	
Individuazione degli impatti	Cause e fattori di impatto	Tipo di impatto	NO (a seguito delle previsioni di Piano non si determinano impatti)
		Genere di impatto	NO (a seguito delle previsioni di Piano non si determinano impatti)
		Quantità dell'impatto	NO (a seguito delle previsioni di Piano non si determinano impatti)
Mitigazioni	Descrizione e dettagli	NO (non necessarie)	
Compensazioni	Descrizione e dettagli	NO (non necessarie)	
	Modalità di attuazione	Realizzazione nuovo habitat	NO

		Metodologia e progettazione per la realizzazione del nuovo habitat	NO
		Miglioramento habitat	NO
		Metodologia e progettazione per il miglioramento dell'habitat	NO
		Individuazione nuova porzione di sito	NO
		Metodologia per l'individuazione della nuova porzione del sito e descrizione quali-quantitativa delle sue caratteristiche	NO

### 3. DESCRIZIONE DELL’AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PIANO

#### 3.1. Inquadramento territoriale

La Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi è situata nel territorio del comune di Jesi, in corrispondenza del tratto medio-terminale del fiume Esino. Allo stato attuale il confine provvisorio, da legge istitutiva, comprende una superficie di 311 ha all'interno di un contesto fortemente antropizzato e caratterizzato da un territorio agricolo intensamente coltivato e dalla vicinanza della zona industriale della città.

Il Piano in oggetto mantiene l’attuale perimetrazione della Riserva.

Dall’analisi delle categorie delle unità ecosistemiche della REM la superficie dell’area protetta risulta così suddivisa:

Categoria UE	Superficie %
Boschi misti di latifoglie	3,74
Bosco di conifere	0,99
Bosco ripariale	4,71
Arbusteto deciduo	1,85
Prateria aperta discontinua	4,45
Greti e spiagge	2,96
Lago	0,43
Coltura arborata	0,54
Seminativo	77,29
Edificato e strade	3,04

Come accennato in premessa, il tema principale oggetto di valutazione è il rapporto tra i due strumenti di gestione: il Piano della Riserva (in fase di valutazione) e quello del sito ZSC/ZPS IT5320009 (adottato con DGR n. 766/2016), in parte coincidente con essa.

Una disamina dei rapporti tra il Piano in oggetto e gli altri strumenti e programmi vigenti, nonché il regime della vincolistica presente, è riportata all’interno dell’elaborato principale del RA al paragrafo 1.1.3.

In sostanza, ai sensi della normativa vigente in materia, il Piano in oggetto sostituisce su ogni livello tutti gli altri piani, ad eccezione del PPAR (secondo quanto riportato nel D.Lgs. n. 42/2004), del PAI (secondo quanto previsto dalla L. 365/2000) e del Piano di Gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5320009. In quest’ultimo caso infatti, come già riportato in premessa, il Piano in oggetto fa proprie le Misure di Conservazione del sito ZSC/ZPS IT5320009; esse vanno a comporre l’apparato normativo dello strumento insieme alle NTA e al Regolamento. Per quanto concerne i vincoli (all. 9 “Carta dei vincoli”), oltre alle aree a rischio frana ed esondazioni riportate nel PAI, il PPAR individua emergenze geomorfologiche (Aree GA), aree paesistiche di qualità diffusa C, crinali, versanti e corsi d’acqua. Gran parte della Riserva coincide alla fascia di continuità naturalistica individuata dal PTCP. Il codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/04) indica aree vincolate ex L. 1497/39 (“Protezione delle bellezze naturali”), ex D.M. 31/07/85 (cd. Galassini) e ex L. 431/85 (“Legge Galasso”). Sono inoltre presenti alcuni edifici rurali di pregio e la fascia di rispetto stradale della SS76.

### 3.2. Obiettivi e finalità

Il documento principale del RA esamina gli obiettivi di riferimento del Piano nel paragrafo 3.1.

Questi, in sintesi, sono individuati nella tutela della biodiversità, nello sviluppo economico durevole e in una gestione ambientale, sociale ed economica sostenibile. Di conseguenza l'attuazione dello strumento assicura la conservazione degli habitat e delle specie presenti, contribuisce a rendere l'area un laboratorio per la gestione integrata delle aree agricole e persegue il controllo e la gestione delle attività antropiche in modo ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile.

Inoltre, sulla base delle analisi del contesto ambientale e socio-economico, il Piano in oggetto giunge alla definizione di 5 obiettivi specifici, fissati nell'art. 1 delle NTA:

- La tutela della biodiversità con particolare attenzione alle specie e agli habitat di interesse comunitario anche al fine di contribuire all'attuazione della rete Natura 2000 e garantire lo stato di conservazione soddisfacente del sito IT5320009;

- La gestione integrata del fiume Esino al fine di tutelarne e riqualificarne le caratteristiche ecologiche garantendo nel contempo la riduzione del rischio idrogeologico;

- Favorire le attività agricole eco-compatibili e la riqualificazione del paesaggio rurale;

- La sistemazione e la riorganizzazione del sistema di fruizione della Riserva anche attraverso la sua integrazione con quello delle aree limitrofe;

- La valorizzazione della funzione sociale della Riserva, in particolare rispetto alle attività di educazione ambientale e al coinvolgimento delle fasce deboli della popolazione.

Ognuno di questi è commentato al sottoparagrafo 1.4.2 dell'elaborato principale del RA.

## 4. RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DEL PIANO

Ai fini della VincA la relazione sulle caratteristiche del Piano viene focalizzata sulle NTA. Queste definiscono infatti le modalità di attuazione, esprimendo da un lato prescrizioni e vincoli immediatamente precettivi e conformativi del regime dei suoli, dall'altro direttive ed indirizzi operativi per le attività di programmazione degli enti locali comunali e di altri soggetti (pubblici e privati) operanti nel territorio della Riserva.

A tal proposito si sottolinea come, soprattutto in relazione alla gestione della biodiversità, i riferimenti strategici di tali norme trovano applicazione puntuale nelle Misure di Conservazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000.

Di seguito viene presentata una descrizione sintetica dei principali contenuti delle NTA, utile anche alla fase successiva di individuazione degli impatti potenziali ed alla valutazione della loro significatività nei confronti delle risorse d'interesse comunitario (individuate e descritte più avanti).

Un'analisi puntuale dei singoli articoli è presentata alla sezione 1.2.4.2 del documento principale del RA.

**Titolo I** "Disposizioni generali".

Gli articoli forniscono il quadro di riferimento complessivo del Piano. Sono definite le finalità e gli obiettivi, la struttura, l'efficacia e i rapporti con gli altri piani e con il regolamento, gli strumenti e le modalità attuative.

**Titolo II** "Norme per ambiti territoriali".

Gli articoli definiscono l'assetto della territoriale della Riserva. È stabilita la perimetrazione definitiva dell'Area Protetta, con limiti coincidenti quasi per intero con quelli del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5320009, da un lato per includere una porzione di territorio ecologicamente in continuità con l'attuale, dall'altro per tentare di superare le criticità di gestione dei due istituti di protezione. Sono inoltre individuate le zone territoriali e dettate le norme per le stesse:

*Zona di riserva integrale (Zona A)*

Comprende la garzaia e il piccolo bacino ad essa contiguo. La gestione è indirizzata esclusivamente alla tutela e valorizzazione dei processi ecologici: sono consentite esclusivamente le attività direttamente finalizzate alla conservazione degli habitat e delle specie presenti.

*Zona di riserva generale orientata - Fiume Esino (Zona B1)*

Corrisponde al tratto di fiume Esino e alle fasce di vegetazione ripariale ad esso ecologicamente e funzionalmente collegate. La gestione ha come obiettivo la riduzione della pressione antropica e il ripristino delle dinamiche naturali; sono vietate le attività che interferiscono con la tutela della biodiversità. È riservata la possibilità di intervenire in deroga nel caso di finalità di pubblica incolumità, manutenzione di opere esistenti, pratiche agricole o progetti di riqualificazione del patrimonio biologico.

*Zona di riserva generale orientata – Aree Calanchive (Zona B2)*

Corrisponde alle aree con vegetazione naturale che si sviluppa sul versante del Colle Mazzangrugno dove sono presenti evidenti fenomeni calanchivi. La gestione ha come obiettivo la tutela della biodiversità associata al mosaico vegetazionale presente: sono vietate le attività che possono danneggiare la vegetazione naturale o seminaturale. È riservata la possibilità di intervenire in deroga nel caso di finalità di pubblica incolumità, manutenzione di opere esistenti, pratiche agricole o progetti di riqualificazione del patrimonio biologico.

*Area di protezione “Paesaggio rurale” (Zona C1)*

Comprende i terreni agricoli e gran parte del patrimonio edilizio. Gli obiettivi sono la riqualificazione del paesaggio rurale e del sistema della fruizione, la promozione di pratiche agricole a minor impatto ambientale, l'incentivazione di interventi per il risparmio energetico e la produzione di energie alternative. Nella Zona C1 da un lato si vogliono ridurre gli impatti prodotti dalle attività antropiche, in particolare nei confronti delle zone A e B, e dall'altro assegnarle una funzione centrale per la valorizzazione delle funzioni economiche e sociali della Riserva, anche per ridurre le pressioni del sistema della fruizione sulle aree più naturali. Sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e demolizione (senza ricostruzione) delle sole superfetazioni incongrue rispetto all'impianto originario. Le destinazioni d'uso individuate sono: attività per la coltivazione dei fondi, la selvicoltura, la zootecnia, abitazioni agrituristiche, turismo rurale, servizi ed attrezzature collettive.

*Area di protezione “Ambiti della fruizione” (Zona C2)*

Comprende alcune piccole aree alle quali è stata assegnata una funzione fondamentale nel disegno del sistema della fruizione. Esse corrispondono sostanzialmente agli ambiti della sede della Riserva, del parcheggio dell'area didattica “Sergio Romagnoli”, dell'area ex Calcestruzzi e del “Belvedere Ripa Bianca”. L'obiettivo è quello di favorire la localizzazione di strutture ed attività funzionali allo sviluppo dell'attività di fruizione e valorizzazione della Riserva (parcheggi, punti vendita di prodotti locali, ecc.). Al fine di organizzare il sistema della fruizione, sono ammessi, con una serie di prescrizioni volti a ridurre il possibile impatto

ambientale, i seguenti interventi: predisposizione di parcheggi e aree di sosta attrezzata, l'installazione di opere e manufatti per la ricreazione e lo svago, la realizzazione di manufatti in legno destinati all'ubicazione di servizi vari, attrezzature e servizi logistici per la gestione della Riserva. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e demolizione (senza ricostruzione) delle sole superfetazioni incongrue rispetto all'impianto originario. Le destinazioni d'uso individuate sono: attività per la coltivazione dei fondi, la selvicoltura, la zootecnia, abitazioni agricole, attività agrituristiche, turismo rurale, attività commerciali, servizi ed attrezzature collettive comunque coerenti con la missione dell'area protetta.

#### *Ipotesi di perimetrazione di area contigua*

L'impossibilità di far coincidere formalmente il limite della Riserva con quello del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5320009 mette in evidenza l'importanza di questa piccola porzione di territorio per assicurare la conservazione dei valori ambientali. La proposta di area contigua pertanto ha l'obiettivo di agire al meglio proprio in questo senso. Le misure da prevedere in questo caso sarebbero sostanzialmente limitate alla necessità di tutelare, rispetto all'attività venatoria, le specie ornitiche svernanti e in migrazione che la sorvolano per recarsi nei bacini dell'impianto di fitodepurazione che ecologicamente sono parte integrante del sistema ecologico.

#### **Titolo III "Norme per risorse del territorio"**

Gli articoli regolano le modalità di gestione delle risorse costitutive, qualificanti e caratterizzanti il sistema ambientale della Riserva, nei confronti delle quali non sono ammessi interventi che possano potenzialmente determinarne la perdita e/o la diminuzione significativa del loro intrinseco valore, dell'uso e della fruibilità nell'ambito dei sistemi a cui essi appartengono.

Sono definite e tutelate le aree umide: sono vietati tutti gli interventi che possono alterare la normale dinamica della vegetazione, deteriorare la qualità delle acque, prosciugarle, produrre disturbo alla fauna e più in generale alterarne l'assetto. Sono fatti salvi quelli effettuati in deroga per questioni di pubblica incolumità, per la manutenzione di opere esistenti o nell'ambito progetti di riqualificazione del patrimonio biologico, in particolare se connessi alla gestione del sito Natura 2000.

Sono individuati i corsi d'acqua per i quali è prevista la tutela e la valorizzazione delle potenzialità ecologiche. A questo scopo, vista la complessità dell'assetto, delle dinamiche e delle funzioni di tali sistemi, al fine di evitare il ricorso sistematico ad interventi puntuali ed emergenziali, le NTA prevedono, in linea con quanto già indicato dall'Azione 6 del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT5320009, l'elaborazione di un "*Progetto generale di gestione del fiume Esino*". Sono comunque vietati tutti interventi che possono alterare la normale dinamica fluviale, ridurre significativamente la portata, deteriorare la qualità delle acque e più in generale alterare l'ecosistema fluviale. Anche in questo caso sono fatti salvi quelli effettuati in deroga per questioni di pubblica incolumità, per la manutenzione di opere esistenti o nell'ambito progetti di riqualificazione del patrimonio biologico, in particolare se connessi alla gestione del sito Natura 2000.

Per quanto riguarda le aree boscate l'obiettivo è quello dell'incremento della superficie (fatte salve le necessità di tutela di altri habitat di interesse conservazionistico), del miglioramento della struttura, favorendone la progressiva maturazione, e della riqualificazione della composizione floristica in particolare contrastando la diffusione delle specie aliene invasive. Sono ammessi esclusivamente interventi di silvicoltura, che non comportino la riduzione della superficie boscata e la trasformazione del bosco da alto fusto a ceduo,

la movimentazione del terreno e la modifica del reticolo idrico superficiale. Come nel caso precedente sono fatti salvi gli interventi effettuati in deroga per questioni di pubblica incolumità, per la manutenzione di opere esistenti o nell'ambito progetti di riqualificazione del patrimonio biologico, in particolare se connessi alla gestione del sito Natura 2000.

Nelle aree agricole da un lato sono favoriti gli interventi volti alla riqualificazione ecologica del paesaggio rurale attraverso un incremento degli elementi naturali e seminaturali, dall'altro sono promosse le produzioni agricole condotte con le tecniche del metodo biologico e secondo le vocazioni produttive coerenti con le caratteristiche del contesto ambientale.

#### **Titolo IV "Norme di controllo e monitoraggio dei processi attuativi"**

Gli articoli dettano norme di carattere generale, elencando le attività comunque vietate e rimandando al regolamento per le limitazioni di carattere generale e speciale derivanti dalla sua attuazione, nonché per la definizione di modalità di gestione ed intervento sulle risorse del territorio e per individuare le modalità con cui regolamentare le seguenti attività: soggiorno e circolazione del pubblico, svolgimento di attività educative, ricreative e sportive, svolgimento di attività di ricerca scientifica, svolgimento di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive, svolgimento della pesca sportiva, indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica.

Sono inoltre forniti gli indirizzi generali relativamente al monitoraggio e al controllo dell'attuazione del PdG e ai processi valutati previsti dalla normativa vigente.

Le NTA sono completate dalle norme transitorie da applicare nel periodo intercorrente tra l'adozione del Piano in oggetto e la sua approvazione definitiva.

## **5. RELAZIONE SULLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI**

È stato già detto che il Piano in oggetto ha come obiettivi generali la tutela della biodiversità, lo sviluppo economico durevole ed una gestione ambientale, sociale ed economica sostenibile. Tali finalità sono perseguite attraverso direttive, indirizzi, prescrizioni e vincoli che hanno come oggetto la ridefinizione della zonizzazione, il riordino e la riqualificazione degli usi esistenti, l'individuazione di indirizzi per la regolamentazione dell'accessibilità, il potenziamento e la creazione di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale e la riqualificazione in chiave ecologica dell'area pianificata, ecc. (analisi delle NTA del capitolo precedente).

Pertanto, per sua natura, lo strumento detta linee di riferimento strategiche in funzione degli obiettivi preposti, senza prevedere direttamente trasformazioni territoriali a carico di aree naturali o seminaturali. Dall'analisi delle NTA gli unici interventi possibili all'interno delle aree a maggiore valenza naturalistica possono essere determinati dalle necessità di intervenire in deroga (Zona A esclusa) solo nei casi sopra citati, e comunque sempre sottostando a quanto previsto dalle procedure in materia di valutazioni ambientali e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati vigenti.

In definitiva, è possibile escludere che il Piano in oggetto, in regime ordinario, determini modificazioni territoriali significative a carico degli ambienti naturali e seminaturali presenti. Quindi, nel caso di eventuali interventi nel tempo, sia in regime ordinario che in deroga, l'applicazione della procedura di VincA rappresenta in ogni caso un valido elemento di garanzia della tutela delle risorse d'interesse comunitario.

## 6. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA PARTE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO

Da quanto esposto fino ad ora risulta evidente la stretta corrispondenza tra la Riserva e il sito ZSC/ZPS IT5320009 per l’intera superficie di sovrapposizione. Per completezza di informazioni viene quindi di seguito proposta una caratterizzazione naturalistica di quest’ultimo.

### 6.1. Zona Speciale di Conservazione / Zona di Protezione Speciale IT5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca di Jesi”

Il sito Natura 2000 IT5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca” si estende per 406 ha e comprende la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca in provincia di Ancona. Si caratterizza per una bassa naturalità degli ambienti fatta eccezione per il bosco ripariale maturo. Infatti il territorio è stato in passato oggetto di numerose attività antropiche impattanti quali la presenza della discarica comunale di Jesi, un’attività di estrazione di ghiaia, numerose micro discariche abusive e la restante porzione del territorio era ed è occupata dall’ambiente agricolo. Oggi la naturalità è legata al bosco ripariale maturo, sviluppato grazie ad una gestione naturalistica con assenza di interventi di taglio e asportazione della massa legnosa, e agli ambienti umidi ottenuti attraverso opere di riqualificazione ambientale volte a restituire elementi di naturalità originariamente presenti. Il sistema geomorfologico fluviale è rappresentato dall’alveo del fiume Esino, con dinamiche prevalentemente condizionate dalla presenza di una traversa ENEL utilizzata per la derivazione delle acque a servizio di una centrale idroelettrica, e dalla pianura alluvionale, costituita da depositi terrazzati dell’Olocene e del Pleistocene. La vegetazione delle sponde del fiume è caratterizzata da una fascia di salici a portamento arbustivo nella zona più interna al fiume e da una fascia arborea nella zona più esterna con salice bianco, pioppo nero e pioppo bianco. La zona rappresenta il più importante sito di nidificazione, svernamento ed estivazione per l’avifauna acquatica della regione.

L’area presenta tre diversi ambienti prevalenti: fluviale/umido, calanchivo e agricolo.

L’ambiente fluviale/umido è quindi ben rappresentato grazie alla presenza di un bosco ripariale maturo e in discreto stato di conservazione e di aree ecotonali ad esso periferiche. Gli ambienti umidi di origine artificiale, ottenuti attraverso interventi di riqualificazione ambientale, hanno consentito di diversificare notevolmente il territorio della riserva, ricreando habitat naturalmente presenti in passato nelle zone periferiche dei fiumi.

L’ambiente dei calanchi confinante sia con l’ambiente agricolo che con quello fluviale è praticamente inaccessibile per l’uomo e quindi importante area di rifugio per la fauna. Infine, gli ambienti sopra descritti sono immersi nella matrice del territorio agricolo coltivato prevalentemente con colture erbacee estensive.

Le emergenze naturalistiche del sito, legate alla rarità delle specie presenti, sono costituite dalle specie di avifauna presente legate agli ambienti umidi ed in particolar modo la presenza della garzaia di ardeidi, la più importante della Regione Marche con specie nidificanti quali: airone cenerino (*Ardea cinerea*), garzetta (*Egretta garzetta*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), tarabusino (*Ixobrychus minutus*), airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*). In garzaia nidifica, sebbene non appartenente agli ardeidi, il marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus*), caso estremamente raro in Italia e tra i pochi per il centro Italia. Di particolare importanza naturalistica sono da segnalare le presenze dell’airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), dell’airone rosso (*Ardea purpurea*), del tarabuso (*Botaurus stellaris*). Di rilievo è anche la nidificazione del Cavaliere d’Italia (*Himantopus himantopus*) con 4-5 nidi accertati nel 2013. Per quanto



riguarda la vegetazione sono presenti alcune specie vegetali di valore regionale legate alla vegetazione fluviale sommersa.

Di seguito sono elencate in maniera schematica le risorse d'interesse comunitario segnalate per il sito Natura 2000, con informazioni sulla consistenza/abbondanza e sullo stato di conservazione.

I dati fanno riferimento a:

- Formulario Standard del sito ZSC/ZPS IT5320009, trasmesso alla Commissione Europea a gennaio 2017;
- Piano di Gestione del Sito ZSC/ZPS IT532009, adottato con DGR n. 766/2016.

È importante esplicitare che le informazioni derivanti dall'analisi del Piano di Gestione del sito Natura 2000 sono ritenute le migliori disponibili sia in termini di contenuti che per il livello di aggiornamento. Quindi, di seguito, i dati del formulario sono aggiornati e modificati sulla base di quelli contenuti nel Piano.

**6.1.1. Habitat d'interesse comunitario segnalati (allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) Formulario Standard (tab. 3.1) e Piano di Gestione del sito IT5320009)**

**N.B. La tabella sottostante sostituisce la Tav. 1 prevista dalla DGR n. 220/2010 e ss.mm.ii.**

Codice N2k	Denominazione	Copertura (ha)	Qualità del dato	Rappresentatività A B C D	Superficie relativa A B C	Conservazione A B C	Globale A B C
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	0,0023	M	A	C	B	B
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	0,08	M	A	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	0,12	M	A	C	B	B
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidenton</i> p.p.	Non calcolabile: buona rappresentatività	M	B	C	A	B

Codice N2k	Denominazione	Copertura (ha)	Qualità del dato	Rappresentatività A B C D	Superficie relativa A B C	Conservazione A B C	Globale A B C
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	Non calcolabile: scarsa rappresentatività	M	B	C	B	C
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	0,16	M	C	C	C	C
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	20,3	M	C	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane e di alpine megaforbie idrofile	Non calcolabile	M	B	C	B	B
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	1,22	M	C	C	C	C
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	28,9	M	A	C	B	B

M: qualità del dato moderata, basata su dati parziali e su alcuni rilievi

La superficie ha subito una riduzione a causa degli eventi di piena che negli ultimi anni hanno asportato parte delle formazioni

La superficie deve essere considerata del tutto indicativa poiché, per sue caratteristiche ecologiche, l'habitat è soggetto a fluttuazioni dovute alle modificazioni ambientali generate dalla dinamica fluviale.

L'habitat indicato nei Formulari Natura 2000 non è stato rilevato durante gli studi condotti per la redazione del Piano di Gestione

**Sintesi della valutazione dello stato di conservazione degli habitat d'interesse comunitario segnalati: Piano di Gestione del sito IT5320009**

Codice N2k	Sintesi dello stato di conservazione nel sito
3150	Favorevole
3270	Favorevole
3280	Favorevole
6430	Favorevole
91AA*	Sfavorevole - inadeguato
92A0	Favorevole

6.1.2. Specie d'interesse comunitario segnalate (allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva “Uccelli”) e allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) - Formulário Standard (tab. 3.2) e Piano di Gestione del sito IT5320009)

Codice N2k	Nome scientifico	Nome comune	...	...	...	...	...	...	...	...	...
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	r	1-2	p	M	C	B	C	A	
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	w		P	DD	C	B	C	A	
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	c		P	DD	C	B	C	A	
A028	Ardea cinerea	Airone cenerino	r	18	p	G	C	B	C	B	
A028	Ardea cinerea	Airone cenerino	c		P	DD	C	B	C	B	
A028	Ardea cinerea	Airone cenerino	w		P	DD	C	B	C	B	
A029	Ardea purpurea	Airone rosso	c		P	DD	C	B	C	B	
A024	Areola ralloides	Sgarza ciuffetto	r	1	p	G	C	B	A	B	
A024	Areola ralloides (!)	Sgarza ciuffetto	c			G	C	B	A	B	
A060	Aythya nyroca	Moretta tabaccata	c		R	DD	D				
1137	Barbus plebejus	Barbo italico	p		C	VP	C	C	A	C	
A021	Botaurus stellaris	Tarabuso	c		P	DD	C	B	C	C	
A021	Botaurus stellaris	Tarabuso	w		V	DD	C	B	C	C	
A196	Chlidonias hybridus	Mignattino piombato	c		P	DD	C	C	C	C	
A031	Ciconia ciconia	Cicogna bianca	c		P	DD	C	C	C	B	
A030	Ciconia nigra	Cicogna nera	c		V	DD	D				
A081	Circus aeruginosus	Falco di palude	c		P	DD	C	B	B	C	
A082	Circus cyaneus	Albanella reale	w		P	DD	C	B	C	B	
A027	Egretta alba	Airone bianco maggiore	c		P	DD	C	B	C	B	
A027	Egretta alba	Airone bianco maggiore	w		V	VP	C	B	C	B	
A026	Egretta garzetta	Garzetta	c		P	DD	C	C	C	B	
A026	Egretta garzetta	Garzetta	w		P	DD	C	C	C	B	
A026	Egretta garzetta	Garzetta	r	4-8	p	G	C	C	C	B	
A379	Emberiza hortulana	Ortolano	r		P	DD	C	C	C	A	
A127	Grus grus	Gru cenerina	c		P	DD	C	C	C	C	
A131	Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia	c		P	DD	C	C	C	B	
A131	Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia	r	0-5	p	G	C	C	C	B	
A022	Ixobrychus minutus	Tarabusino	c		P	DD	C	B	C	B	
A022	Ixobrychus minutus	Tarabusino	r	3-6	p	P	C	B	C	B	
A338	Lanius collurio	Averla piccola	r	1-3	p	M	C	C	C	C	
A272	Luscinia svecia	Pettazzurro	c		R	DD	C	B	C	B	
A023	Nycticorax nycticorax	Nitticora	c		P	DD	C	A	C	B	
A023	Nycticorax nycticorax	Nitticora	r	25-40	p	G	C	A	C	B	
A094	Pandion haliaetus	Falco pescatore	c		P	DD	C	B	C	B	
A072	Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo	c		P	DD	C	B	C	B	
A393	Phalacrocorax pygmeus	Marangone minore	c		R	DD	D				

Codice N2k	Nome scientifico	Nome comune	F	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
A393	Phalacrocorax pygmeus	Marangone minore	p	10-12	p	G	C	B	B	B			
A151	Philomachus pugnax	Combattente	c		P	DD	D						
A034	Platalea leucorodia	Spatola	c		R	DD	D						
A032	Plegadis falcinellus	Mignattaio	c		R	CC	D						
A140	Pluvialis apricaria	Piviere dorato	c		P	CC	C	C	C	B			
5962	Protochondrostoma genei	Lasca	r		P	DD	B	B	C	B			
A132	Recurvirostra avosetta	Avcetta	c		R	DD	D						
A336	Remiz pendulinus	Pendolino	c		P	DD	C	C	C	B			
A336	Remiz pendulinus	Pendolino	r		P	DD	C	C	C	B			
1136	Rutilus rubilio	Rovella	p		P	DD	C	B	C	C			
A166	Tringa glareola	Piro-piro boschereccio	c		P	DD	C	B	C	B			
6199	Euplagia quadripunctaria	-Falena dell'edera	p		P	DD							
5304	Cobitis bileanta	Cobite	p		P	DD							
A293	Acrocephalus melanopogon	Forapaglie castagnolo	w		P	DD							
A103	Falco peregrinus	Falco pellegrino	w		P	DD							
A120	Porzana parva	Schiribilla	c		P	DD							
A119	Porzana porzana	Voltolino	c		P	DD							
1304	Rhinolophus ferrumequinum	Ferro di cavallo maggiore	p		P	DD							
	Rhinolophus euryale	Rinolofo Euriale	p		P	DD							

Dato aggiornato dal Piano di Gestione

La specie non indicata nei Formulare Natura 2000 risulta segnalata di recente o rilevata durante gli studi condotti per la redazione del Piano di Gestione

### Sintesi della valutazione dello stato di conservazione delle specie d'interesse comunitario segnalate: Piano di Gestione del sito IT5320009

Nome scientifico	Sintesi dello stato di conservazione nel sito	Lista Rossa Italiana	Lista Rossa Europea	Lista Rossa Globale
<b>Invertebrati</b>				
Euplagia quadripunctaria	Sconosciuto	NE	NE	NE
<b>Pesci</b>				
Barbus plebejus	Favorevole	VU	LC	LC
Cobitis bilineata	Favorevole	LC	LC	LC
Protochondrostoma genei	Favorevole	EN	LC	LC
Rutilus rubilio	Favorevole	NT	NT	NT
<b>Uccelli</b>				
Alcedo atthis	Favorevole	LC	VU	LC
Ardeola ralloides	Sconosciuto	LC	LC	LC
Egretta garzetta	Sfavorevole inadeguato	LC	LC	LC
Emberiza hortulana	Sconosciuto	DD	LC	LC
Himantopus himantopus	Sfavorevole - cattivo	LC	LC	LC
Ixobrychus minutus	Favorevole	VU	LC	LC
Lanius collurio	Sfavorevole - cattivo	VU	LC	LC

Nome scientifico	Sintesi dello stato di conservazione nel sito	Lista Rossa Italiana	Lista Rossa Europea	Lista Rossa Globale
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Sfavorevole inadeguato	VU	LC	LC
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Favorevole	NT	LC	LC
<i>Casmerodius albus</i>	Sconosciuto	NT		
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Sconosciuto	VU		
<i>Circus cyaneus</i>	Sconosciuto	NA		
<i>Falco peregrinus</i>	Sconosciuto	LC	LC	LC
<b>Mammiferi</b>				
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Sconosciuto	VU	NT	LC
<i>Rhinolophus euryale</i>	Sconosciuto	VU	VU	NT

### 6.1.3. Altre specie importanti di flora e fauna (Formulario Standard Natura 2000 (Tab. 3.3) e Piano di Gestione del sito IT5320009)

Sotto vengono indicate le altre specie segnalate secondo quanto riportato. Queste completano la descrizione del quadro faunistico ma non sono oggetto di valutazione. La lista non è tuttavia da considerarsi esaustiva poiché per interi gruppi sistematici non sono a disposizione informazioni, anche se, grazie soprattutto alle attività svolte dalla Riserva naturale queste sono più numerose che in molti altri siti Natura 2000 delle Marche.

Classe	Nome scientifico	Motivazione
Insetti	<i>Proserpinus proserpina</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Thymelicus acteon</i>	Lista Rossa Italiana
Pesci	<i>Anguilla anguilla</i>	Lista Rossa Italiana
Anfibi	<i>Bufo bufo</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Hyla intermedia</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Lissotriton vulgaris</i>	Lista Rossa Italiana
Rettili	<i>Hierophis viridiflavus</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Lacerta bilineata</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Natrix tessellata</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Podarcis muralis</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Podarcis siculus</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Zamenis longissimus</i>	All. IV Direttiva Habitat
Uccelli	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Alauda arvensis</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Ardea cinerea</i>	Altro
	<i>Asio otus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Athene noctua</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Bubulcus ibis</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Buteo buteo</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Carduelis carduelis</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Carduelis chloris</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Certhia brachydactyla</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Charadrius dubius</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Cisticola juncidis</i>	Convenzioni Internazionali

	<i>Coturnix coturnix</i>	Altro
	<i>Cyanistes caeruleus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Delichon urbicum</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Dendrocopos major</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Dendrocopos minor</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Emberiza calandra</i>	Altro
	<i>Emberiza cirius</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Erithacus rubecula</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Falco subbuteo</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Falco tinnunculus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Fulica atra</i>	Altro
	<i>Hippolais polyglotta</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Hirundo rustica</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Jynx torquilla</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Merops apiaster</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Motacilla alba</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Motacilla cinerea</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Motacilla flava</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Muscicapa striata</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Oriolus oriolus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Otus scops</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Parus major</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Passer domesticus italiae</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Passer montanus</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Phylloscopus collybita</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Picus viridis</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Remiz pendulinus</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Riparia riparia</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Saxicola torquatus</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Serinus serinus</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Sitta europaea</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Streptopelia turtur</i>	Altro
	<i>Strix aluco</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Sturnus vulgaris</i>	Altro
	<i>Sylvia atricapilla</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Sylvia cantillans</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Sylvia communis</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Sylvia melanocephala</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Tyto alba</i>	Convenzioni Internazionali
	<i>Upupa epops</i>	Convenzioni Internazionali
Mammiferi	<i>Arvicola amphibius</i>	Lista Rossa Italiana
	<i>Hystrix cristata</i>	All. IV Direttiva Habitat
	<i>Muscardinus avellanarius</i>	All. IV Direttiva Habitat

	Myotis daubentonii	All. IV Direttiva Habitat
	Pipistrellus pipistrellus	All. IV Direttiva Habitat
	Pipistrellus kuhlii	All. IV Direttiva Habitat
	Hypsugo savii	All. IV Direttiva Habitat
	Eptesicus serotinus	All. IV Direttiva Habitat

## 7. ELABORATI TECNICI

Per quanto riguarda gli elaborati tecnici e cartografici si rimanda al documento principale del RA ed in particolare alle tavole ed agli allegati che lo compongono:

- Elaborati del quadro progettuale:

- Tav. n. 1 “Articolazione spaziale del piano” (1:5000)
- Tav. n. 2 “Inquadramento strutturale” (1:5000)

- Elaborati del quadro conoscitivo e interpretativo:

- Allegato cartografico 1 Carta geologica (1:10.000)
- Allegato cartografico 2 Carta geomorfologica (1:10.000)
- Allegato cartografico 3 Carta della vegetazione (1:10.000)
- Allegato cartografico 4 Carta degli habitat di interesse comunitario (1:10.000)
- Allegato cartografico 5 Carta della rete ecologica (1:25.000)
- Allegato cartografico 6 Carta del sistema insediativo ed infrastrutturale (1:10.000)
- Allegato cartografico 7 Carta dell’uso del suolo (1:10.000)
- Allegato cartografico 8 Carta delle proprietà (1:10.000)
- Allegato cartografico 9 Carta dei vincoli (1:10.000)
- Allegato cartografico 10 Carta degli habitat faunistici (1:10.000)

## 8. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ

Uno dei temi principali affrontati dal Piano in oggetto è il rapporto tra la gestione della Riserva e quella del sito ZSC/ZPS IT5320009. Come già descritto più volte in precedenza, il Piano in oggetto, soprattutto per quanto riguarda la gestione della biodiversità, assume in modo passivo come parte integrante della strategia di gestione il Piano di Gestione del sito Natura 2000. Ne deriva che l'apparato normativo del Piano della Riserva è composto oltre che dalle NTA e dal Regolamento anche dalle Misure di Conservazione del sito ZSC/ZPS IT5320009. Pertanto la coerenza tra i due strumenti sembra essere assolutamente garantita. Tra l'altro, la conservazione della biodiversità ed in particolare delle risorse caratterizzanti il sito Natura 2000 IT5320009 risulta la priorità di tutte le azioni della Riserva, che è anche competente per l'attuazione del piano di gestione del sito.

Per quanto riguarda le Aree floristiche di cui alla L.R. n. 52/1974, queste non sono presenti all'interno dell'ambito di riferimento del Piano.



## 9. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito del processo di VincA sono ora esaminate le previsioni di Piano che, in qualche modo, possono rappresentare cause e fattori di impatto potenziale nei confronti delle risorse d'interesse comunitario (habitat, specie vegetali e animali) presentate precedentemente.

Una prima analisi ha come oggetto gli obiettivi generali del Piano (NTA, Titolo I). Gli obiettivi b) la gestione integrata del fiume Esino al fine di tutelarne e riqualificarne le caratteristiche ecologiche garantendo nel contempo la riduzione del rischio idrogeologico, c) favorire le attività agricole eco-compatibili e la riqualificazione del paesaggio rurale, d) la sistemazione e la riorganizzazione del sistema di fruizione della Riserva anche attraverso la sua integrazione con quello delle aree limitrofe ed e) la valorizzazione della funzione sociale della Riserva, in particolare rispetto alle attività di educazione ambientale e al coinvolgimento delle fasce deboli della popolazione, potrebbero, esclusivamente in linea puramente generale e teorica ed astraendosi dalle norme di Piano, dare origine ad effetti potenziali sulle risorse, generando disturbo alle specie animali e/o provocando il degrado o la perdita di habitat.

Sono però gli articoli del Titolo II che, a questo punto, permettono di declinare gli obiettivi di cui sopra sul territorio dell'Area Protetta. Questi, infatti, individuando il limite definitivo della Riserva, la sua suddivisione in zone e le norme per ogni tipologia di partizione, dettano prescrizioni, vincoli, direttive ed indirizzi nei confronti delle attività ricadenti all'interno dell'istituto.

Rispetto ad esse le norme prevedono:

Zona A: divieto di attività non direttamente finalizzate alla conservazione della biodiversità;

Zona B1: divieto di attività non direttamente finalizzate alla conservazione della biodiversità, con la possibilità di intervenire in deroga nel caso di finalità di pubblica incolumità, di manutenzione di opere, di pratiche agricole o di progetti di riqualificazione del patrimonio biologico;

Zona B2: divieto di danneggiamento della vegetazione naturale o seminaturale, con deroghe nel caso di finalità di pubblica incolumità, di manutenzione di opere, di pratiche agricole o di progetti di riqualificazione del patrimonio biologico;

Zona C1: possibilità di soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e demolizione (senza ricostruzione) delle sole superfetazioni incongrue rispetto all'impianto originario; le destinazioni d'uso consentite sono: attività per la coltivazione dei fondi, la selvicoltura, la zootecnia, abitazioni agrituristiche, turismo rurale, servizi ed attrezzature collettive;

- Zona C2: possibilità di soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e demolizione (senza ricostruzione) delle sole superfetazioni incongrue rispetto all'impianto originario; le destinazioni d'uso consentite sono: attività per la coltivazione dei fondi, la selvicoltura, la zootecnia, abitazioni agricole, attività agrituristiche, turismo rurale, attività commerciali, servizi ed attrezzature collettive; sono inoltre ammessi, con una serie di prescrizione volti a ridurre il possibile impatto ambientale, interventi quali: la predisposizione di parcheggi e aree di sosta attrezzate, l'installazione di opere e manufatti per la ricreazione e lo svago, la realizzazione di manufatti in legno destinati all'ubicazione di servizi vari, di attrezzature e di servizi logistici per la gestione della Riserva.

Inoltre il Titolo III definisce le modalità di gestione delle risorse costitutive, qualificanti e caratterizzanti il sistema ambientale della Riserva, appartenenti a 3 differenti sistemi e rappresentate da: sistema fisico (fiume

Esino e relativi ambiti di pertinenza, reticolo idrografico minore, calanchi di Colle Mazzangrugno), sistema biologico (aree umide e relativa vegetazione spondale, vegetazione ripariale e dei greti, aree boscate, altre aree con vegetazione naturale e seminaturale, elementi puntuali e lineari nel paesaggio rurale, coltivati), sistema antropico (rete viaria carrabile principale, rete viaria carrabile secondaria e di collegamento, sentieri, percorsi pedonali e ciclabili e altre strutture per la fruizione, edifici e manufatti, impianti e infrastrutture del depuratore, opere di presa ENEL e altre opere di regimazione idraulica del fiume Esino).

Non sono ammessi, nei confronti di esse, interventi che possano potenzialmente determinare la perdita e/o la diminuzione significativa del loro intrinseco valore, nonché dell'uso e della stessa fruibilità.

Per quanto riguarda le aree umide sono vietati tutti gli interventi che possono alterare la dinamica della vegetazione, deteriorare la qualità delle acque, prosciugarle, produrre disturbo alla fauna e alterarne l'assetto. Nella gestione dei corsi d'acqua sono vietati tutti gli interventi che possono alterare la normale dinamica fluviale, ridurre significativamente la portata, deteriorare la qualità delle acque e più in generale alterare l'ecosistema fluviale. Nelle aree boscate sono ammessi esclusivamente interventi che non comportano la riduzione della superficie boscata e la trasformazione del bosco da alto fusto a ceduo, la movimentazione del terreno e la modifica del reticolo idrico superficiale. In tutti questi casi sono fatti salvi gli interventi più in generale effettuati in deroga, finalizzati alla pubblica incolumità, manutenzione di opere esistenti o progetti di riqualificazione del patrimonio biologico in particolare se connessi alla gestione del sito Natura 2000.

Tra le azioni previste nella gestione delle aree agricole, dal punto di vista ecologico è favorito l'incremento degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio rurale, mentre dal punto di vista ambientale è promosso l'utilizzo di tecniche del metodo biologico e la coerenza delle produzioni con le vocazioni del contesto locale.

Infine il sistema della fruizione individua specifiche ipotesi di sviluppo che comprendono le seguenti aree: la sede della Riserva, la riqualificazione dell'area ex impianto produttivo in via Zanibelli in cui collocare strutture e attività funzionali alla fruizione, i parcheggi, gli elementi della mobilità sostenibile e i percorsi per la fruizione.

Il Titolo IV, infine, elenca le attività vietate e rimanda al regolamento per le limitazioni di carattere generale e speciale. Definisce inoltre le modalità di gestione ed intervento sulle risorse del sistema ambientale e regola tra le attività anche quelle legate al soggiorno e alla circolazione del pubblico, le attività di divulgazione e ricerca, la pesca sportiva.

Quanto esposto fino ad ora viene letto ed interpretato al meglio se si tiene in stretta considerazione il rapporto tra l'articolazione territoriale della Riserva proposta dal Piano in oggetto e la distribuzione degli habitat d'interesse comunitario del sito Natura 2000 per la parte ad essa sovrapposta (Figura 1).

La tutela delle risorse biologiche risulta ben evidente se si analizza la definizione delle zone di riserva integrale (Zona A) e di riserva orientata (Zona B), individuate in corrispondenza delle aree a maggiore valenza naturalistica. Gli habitat d'interesse comunitario, e quindi i principali habitat faunistici, ricadono all'interno delle aree (Zona A e B) per le quali l'unico obiettivo individuato è quello della tutela delle risorse biologiche, perseguito attraverso il divieto di tutte le attività non direttamente indirizzate alla conservazione della biodiversità.

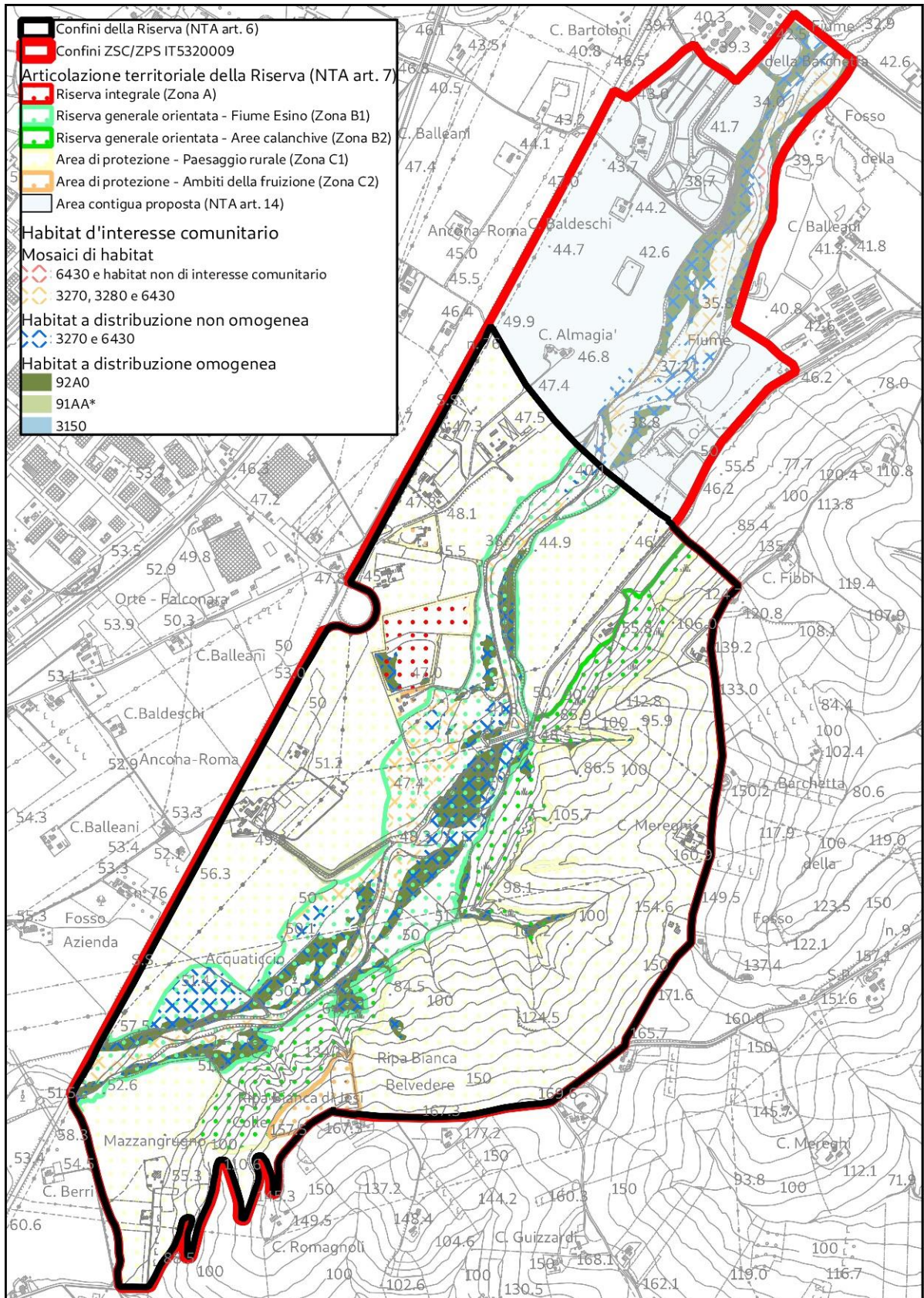


Fig. 1: rapporto tra l'articolazione territoriale del Piano e la distribuzione degli habitat d'interesse comunitario (principali habitat faunistici) del sito IT5320009

Il quadro normativo descritto evidenzia come l'impostazione del Piano tutela le risorse d'interesse comunitario, escludendo il più possibile cause e fattori di impatto potenziale e significativo nei confronti delle risorse d'interesse comunitario presenti. Le prescrizioni, i vincoli, le direttive e gli indirizzi del Piano, nella loro formulazione, considerano a pieno quelle che sono le caratteristiche ecologiche, lo stato e la distribuzione di tutti gli elementi oggetto di tutela da parte della ZSC/ZPS IT5320009, prevedendo misure generali di tutela nei loro confronti, ma soprattutto assumendo in modo passivo come parte integrante della strategia di gestione della Riserva le Misure di Conservazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000. Anzi, gli effetti derivanti dall'adozione dello strumento sembrano tendere complessivamente a mantenere, o addirittura migliorare, lo stato delle risorse biologiche presenti.

Durante l'analisi di tutte le componenti del Piano in oggetto, emerge costantemente il coordinamento con quanto previsto dal Piano di Gestione: la conservazione della biodiversità, ed in particolare delle risorse d'interesse comunitario, risulta la priorità di tutte le azioni della Riserva, che è anche competente per l'attuazione del piano di gestione del sito.

Rimanendo all'interno dell'impostazione normativa del Piano, per quanto riguarda la possibilità di interventi nelle Zone C, o per gli interventi in deroga nelle Zone B e C, questi risulterebbero in ogni caso sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale nei termini previsti dalla normativa riportata in apertura. Tale condizione permette quindi di garantire gli obiettivi e le finalità preposte sia alla gestione del sito Natura 2000 che a quella della Riserva.

In chiusura sono proposte le tavole 5, 6, 7 e 8 previste dalla DGR n. 220/2010 e ss.mm.ii., che vedono una compilazione parziale in quanto non sono stati individuati impatti nei confronti delle risorse d'interesse conservazionistico; per lo stesso motivo non sono previste misure di compensazione o mitigazione.

**9.1.1. Tav. 5 – Fattori di impatto e caratteristiche dei rispettivi impatti**

Cause e fattori di impatto	IMPATTO		
	Tipo (Indicare in Tipo di impatto, v. Tav. 6)	Genere (Indicare il Genere di impatto, v. Tav. 7)	Quantità
Escavazioni e movimentazione di terreno			
Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali			
Occupazione temporanea di suolo per movimentazione di macchine operatrici			
Urbanizzazioni residenziali e produttive			
Cambio destinazione d'uso del suolo di ampie superfici agricole			
Realizzazione di drenaggi superficiali e/o profondi			
Captazioni e derivazioni idriche			
Scarico di rifiuti al suolo			
Emissioni di rifiuti in atmosfera			
Produzione di rumori e vibrazioni			
Produzione di campi elettromagnetici			
Realizzazione di infrastrutture lineari			
Realizzazione di infrastrutture verticali, fisse o in movimento			
Impianti luminosi			
Immissioni faunistiche			
Immissioni di specie vegetali			

9.1.2. Tav. 6 – Tipo di impatto

N. identificazione dell'impatto	Denominazione tipo di impatto	Codice habitat naturale	Habitat naturale non previsto dalla Direttiva	Specie
1	Perdita di habitat naturale o di altro habitat			
2	Perdita di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
3	Degrado o danneggiamento di habitat naturale			
4	Degrado o danneggiamento di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
5	Frammentazione di habitat naturale			
6	Frammentazione di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)			
7	Disturbo di specie animali			
8	Perdita di specie animali			
9	Interferenza con la circolazione idrica superficiale			
10	Interferenza con la circolazione idrica profonda			
11	Dissesto idrogeologico			
12	Introduzione di fauna alloctona			
13	Riduzione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio			
14	Introduzione di flora alloctona			

**9.1.3. Tav. 7 – Genere di impatto**

Sigla di identificazione genere di impatto	Denominazione tipo di impatto
Temp	Temporaneo
Perm	Permanente
Dir	Diretto
Ind	Indiretto
Iso	Isolato
Cum	Cumulativo

**9.1.4. Tav. 8 – Valutazione della significatività degli impatti**

ID	Indicatore (* La presenza anche di un solo indicatore con asterisco determina incidenza significativa)	Evento (barrare in caso di occorrenza)	Associazione (Il verificarsi di uno degli accoppiamenti determina incidenza significativa)
1	Perdita temporanea di habitat naturale prioritario	- No	1-9; 1-11
2	Perdita permanente di habitat naturale prioritario (*)	- No	
3	Frammentazione temporanea di habitat naturale prioritario	- No	3-9; 3-11
4	Frammentazione permanente di habitat naturale prioritario (*)	- No	
5	Perdita temporanea di habitat naturale	- No	5-9; 5-11
6	Perdita permanente di habitat naturale (*)	- No	
7	Frammentazione temporanea di habitat naturale	- No	7-9; 7-11
8	Frammentazione permanente di habitat naturale	- No	8-9; 8-11; 8-12
9	Perdita temporanea di habitat di specie	- No	9-1; 9-3; 9-5; 9-7; 9-8; 9-11; 9-12
10	Perdita permanente di habitat di specie (*)	- No	
11	Frammentazione temporanea di habitat di specie	- No	11-1; 11-3; 11-5; 11-7; 11-8; 11-9
12	Frammentazione permanente di habitat di specie	- No	12-8; 12-9
13	Perdita di specie animali (*)	- No	
14	Immissioni di specie alloctone / invasive (*)	- No	
15	Rarità regionale, nazionale, comunitaria dell'habitat o della specie interessata (*)	- No	